

I cent'anni di Aldo Volpato

Il 26 dicembre compirà un secolo. Ha vissuto l'esperienza drammatica di deportato nei lager nazisti. Poi un'esistenza di lavoro e per la famiglia

COMPLEANNI - Festeggiamento al centro Contarini insieme alla moglie Leonora, sposata 72 anni fa

Ha superato la seconda guerra mondiale e due pandemie, aggiungendosi alla lista dei centenari.

Nella mattinata del 26 dicembre, al centro servizi Contarini Gazzera, Aldo spegnerà 100 candeline, festeggiato dall'inseparabile moglie Leonora Ghegin, dalle adorato figlie Silvana e Lucia, generi, nipoti, parenti e dal personale e ospiti della residenza per anziani dove vive.

Aldo Volpato è nato a Salzano nel 1923, il giorno di Santo Stefano, da una famiglia modesta, con il papà Federico, muratore, e la mamma Brigida, casalinga. È l'ultimo di 6 figli e l'unico ancora in vita; la penultima sorella Genoveffa è deceduta l'anno scorso, dopo aver anch'essa raggiunto il traguardo del secolo di vita.

Aldo racconta: «A soli 14 anni sono andato a lavorare a Murano da Salzano. Al diciottesimo anno sono stato chiamato per il servizio di leva presso la caserma Matter in via Terraglio. Nel '43, dopo l'arresto di Mussolini, fui catturato con i miei compagni dai nazisti e deportato nei lager di Dresda e Lipsia per ben due anni. Lavoravo tutto il giorno per costruire armi e strumenti bellici per i tedeschi, dato che erano impegnati sul fronte di guerra. Certe volte, per mangiare di più – prosegue il suo racconto - aspettavo che i capi buttassero le immondizie nei bidoni vicino alle nostre baracche. Nel '45, dopo due anni di prigionia, ero ridotto a 40 chilogrammi di sofferenza».

Ritornato dopo un periodo di convalescenza, Aldo ha conosciuto Leonora, l'amore della sua vita. Insieme hanno cresciuto due figlie, visto nascere tre nipoti e due pronipoti. Nel '46 è stato assunto presso la società filovie Mestre come autista e controllore, lavorando per 40 anni e facendo tanti straordinari.

Aldo ha superato mille difficoltà, tra povertà e problemi di salute, ma non ha mai perso il suo spirito. È sempre stato un gran lavoratore, e dopo la pensione ha trovato il tempo per dare il suo aiuto ai cognati Ghegin di Chirignago. Le figlie lo ammirano per tutto ciò che è riuscito a realizzare e per quanto ha insegnato. È sempre stato attaccato alla famiglia, fedele a sua moglie Leonora. Entrambi hanno partecipato e collaborato attivamente alle iniziative



Aldo Volpato. Per due anni, dal 1943 al 1945, è stato costretto a lavorare per i nazisti nei lager di Dresda e Lipsia. Nel dopoguerra è stato assunto presso la società filovie Mestre come autista e controllore, lavorando nel settore per 40 anni

Brevi.

Mazzino Bogi, 100 anni, ancora richiesto per consulenze Il più anziano – ma ancora molto attivo – è Mazzino Bogi. L'ingegnere mestrino ha infatti 100 anni, portati splendidamente. Sabato 16 a Mestre, nella Sala Convegni di Forte Marghera del Comune di Venezia, è stato premiato come decano degli ingegneri del territorio metropolitano di Venezia e tra i più anziani d'Italia. L'ing. Bogi abita a Mestre e fino al 2020, all'età di 97 anni, è stato direttore di Udicer Nautitest (con sedi a Fiesse d'Artico e Padova di cui oggi è presidente onorario) dove firmava le certificazioni per la marcatura CE di unità da diporto e componenti conformi alla direttiva 2013/53/UE. È stato direttore di ACNIL Venezia, l'azienda di navigazione divenuta poi Actv, fino al 1978. Dopo la “pensione”, ancora oggi gli vengono chieste consulenze. **Corpus Domini, il 23 incontro sulle vetrate** Un incontro sulle vetrate della chiesa: sabato 23 alle ore 20.45 Giovanni Vio illustrerà le vetrate della chiesa del Corpus Domini, nel rione Pertini. Le vetrate, infatti, sono state recentemente pulite e ne è stato restaurato l'impianto di illuminazione con l'aiuto

della parrocchia S. Maria di Lourdes in via Piave. Ha insegnato l'onestà, il darsi sempre da fare,

del Centro don Lorenzo Milani e la collaborazione di volontari della parrocchia. La presentazione sarà accompagnata da brani musicali eseguiti all'organo da Gabriele Formenti. Alle 18.30 dello stesso giorno verrà celebrata una messa, sempre al Corpus Domini, per ricordare don Franco De Pieri, già parroco al Corpus Domini, a otto anni dalla sua scomparsa.



il rispetto per gli altri, il gusto delle cose, l'amore per la libertà.

Il segreto della lunga vita di Aldo è dormire bene, andare a letto presto e alzarsi con calma per affrontare bene la giornata. Immancabile la torta di compleanno offerta dalla residenza Contarini. E tanti auguri ad Aldo, anche dall'équipe di GV.